Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Spett.li
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione V - Procedure di Valutazione VIA e VAS
Email: va@pec.mase.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
Email: ctva@pec.mase.gov.it

e, p.c.

Città Metropolitana di Milano
Email: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Comune di Settimo Milanese
Email:
protocollo@postacert.comune.settimomilanese.mi.it

Comune di Cornaredo
Email: protocollo@pec.comune.cornaredo.mi.it

Ente Parco Agricolo Sud Milano
Email:
parcoagricolosudmi@pec.regione.lombardia.it

Società DATA 4 MILAN S.P.A.
Email: data4milan@legalmail.it

Oggetto: [ID 13540] Procedura di VIA di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/2006, relativa al "Progetto D4 Data Center MIL1 - Masterplan campus", ubicato nei comuni di Settimo Milanese e Cornaredo (MI).Trasmissione parere regionale
Proponente: DATA 4 MILAN S.P.A.
Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA0250-MA

Con riferimento alla procedura di VIA di competenza statale in oggetto, si trasmette in allegato il parere regionale approvato con d.g.r. n. XII/6311 del 15/06/2026.

Distinti Saluti

La Dirigente
FRANCESCA DAVINO

VIA 0250-MA_dgr_6311_2026_e_relazione istruttoria.pdf

Referente per l'istruttoria: Rayna Harizanova Tel. 02/6765.3330

RegioneLombardia
LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N. XII/ 6311 SEDUTA DEL 15/06/2026

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali MARCO ALPARONE *Vicepresidente*
ALESSANDRO BEDUSCHI
GUIDO BERTOLASO
FRANCESCA CARUSO
GIANLUCA COMAZZI
ALESSANDRO FERMI
PAOLO FRANCO
GUIDO GUIDESI
ROMANO MARIA LA RUSSA
ELENA LUCCHINI
FRANCO LUCENTE
GIORGIO MAIONE
DEBORA MASSARI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI
SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini
Su proposta dell'Assessore Giorgio Maione

Oggetto

ESPRESSIONE AL MINISTERO DELL' AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA DEL PARERE IN MERITO ALL'ISTANZA DI VALUTAZIONE D' IMPATTO AMBIENTALE POSTUMA RELATIVA AL " PROGETTO D4 DATA CENTER MIL1 - MASTERPLAN CAMPUS" , UBICATO NEI COMUNI DI SETTIMO MILANESE E CORNAREDO (MI)" - PROPONENTE: SOCIETÀ DATA 4 MILAN S.P.A.- [ISTRUTTORIA REGIONALE VIA0250-MA – PROCEDURA M.A.S.E. ID 13540]

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Roberto Laffi

Il Dirigente Francesca Davino

ALLEGATO_4 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0128333.17-06-2026

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. (nel seguito richiamato come "Codice dell'ambiente"), con riguardo segnatamente alla Parte seconda recante "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) e, in particolare, l'art. 29 recante "Sistema sanzionatorio";
- le Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei Data Center, pubblicate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica nell'agosto 2024;
- la L.R. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;
- la L.R. 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di valutazione d'impatto ambientale";
- la D.G.R. n XI/2629 del 24 giugno 2024 "Linee Guida per la realizzazione in Lombardia delle infrastrutture fisiche in cui vengono localizzate apparecchiature e servizi di gestione delle risorse informatiche – data center";
- il Regolamento regionale 25 marzo 2020, n. 2 "Disciplina delle modalità di attuazione e applicazione delle disposizioni in materia di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 5/2010 e delle relative modifiche e integrazioni. Abrogazione del r.r. 5/2011";
- il Decreto del Direttore Generale n. 11847 del 03/08/2023, "Aggiornamento della Commissione istruttoria regionale per la valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 3, comma 2, della l.r. 5/2010 e dell'art. 7, comma 4 del r.r. 2/2020";

CONSIDERATO che:

- il Codice dell'ambiente prevede all'art. 7-bis comma 4, che in sede statale, per le attività istruttorie relative al procedimento di VIA, l'autorità competente è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), che esercita le proprie competenze in collaborazione con il Ministero della Cultura;
- il Codice dell'ambiente prevede all'art. 24, comma 3, che sia acquisito per via telematica il parere da parte delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'art. 23, comma 4 in merito all'avvenuta pubblicazione, nel sito web dell'autorità competente, dell'istanza di VIA e relativa documentazione ai sensi dell'art. 23 comma 1;
- il Regolamento Regionale 2/2020, attuativo della L.R. 5/2010, dispone all'art. 6, comma 1, che l'espressione del parere della Regione, nell'ambito della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale in sede statale, è formalizzato mediante Deliberazione della Giunta regionale;

PREMESSO che**:**

- con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

(MASE) al prot. MASE/238313 in data 27/12/2024, successivamente perfezionata con nota acquisita con prot. n. MASE/24229 del 10/02/2025, la Società DATA 4 MILAN S.P.A. (nel seguito il "Proponente") ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente al "*Progetto D4 Data Center MIL1 - Masterplan campus", ubicato nei comuni di* Settimo Milanese e Cornaredo (MI), in un secondo momento tramutata in istanza di VIA postuma, ai sensi dell'art. 29 del medesimo decreto legislativo, con nota assunta al prot. MASE/74629 del 18/04/2025 e perfezionata con nota acquisita al prot. MASE/100919 del 27/05/2025;

- il progetto del masterplan in argomento, i cui lavori di realizzazione sono iniziati nel 2013, ad oggi risulta parzialmente realizzato e funzionante, senza la previa sottoposizione, al procedimento di VIA di cui all'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e alla Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del medesimo D.Lgs;
- rientrano nelle competenze del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, gli atti relativi al procedimento attivato ai sensi dell'art. 29 "Sistema sanzionatorio" del D.lgs. 152/2006;
- il progetto, sulla base di quanto dichiarato dal Proponente, rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2 "*impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW*";
- il progetto comprende, altresì, l'installazione di serbatoi con una capacità totale di 3.888 mc, corrispondenti alla categoria d'opera prevista all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 8) lett. g) "*Stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256 e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 1.000 m3*";
- il MASE ha dichiarato la procedibilità dell'istanza con comunicazione prot. 0108373/MASE del 06/06/2025, comunicando alle stesse l'avvenuta pubblicazione del Progetto, dello Studio di impatto ambientale, della Sintesi non tecnica e dell'Avviso al pubblico;
- con nota prot. T1.2025.0079710 del 24/06/2025, Regione Lombardia ha comunicato al MASE il concorrente interesse regionale nell'esame del progetto in argomento, al fine della integrazione, in sede istruttoria, della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale con il componente designato da Regione Lombardia;
- Regione Lombardia, con comunicazione in data 25/06/2025 (prot. T1.2025.0080553), ha richiesto agli Enti territoriali lombardi interessati e alla Commissione istruttoria regionale per la VIA (CVIA) di trasmettere, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del r.r. 2/2020, eventuali contributi e/o richieste di integrazioni documentali;
- Regione Lombardia, con comunicazione del 11/09/2025 (prot. T1.2025.0123053), ha trasmesso al MASE il proprio contributo ai fini della richiesta di integrazioni al Proponente;
- in data 01/12/2025 MASE ha pubblicato sul sito web ministeriale le integrazioni prodotte dal Proponente e il relativo nuovo Avviso al pubblico;

- in data 11/12/2025 (prot. T1.2025.0192616), Regione Lombardia ha chiesto agli Enti territoriali lombardi interessati e alla CVIA i contributi di competenza per l'espressione del parere finale;
- in data 13/04/2026 MASE ha pubblicato sul sito web ministeriale, in risposta alle richieste dell'Istituto superiore di sanità, ulteriori integrazioni prodotte dal Proponente e il relativo nuovo Avviso al pubblico;

RILEVATO, relativamente alle caratteristiche progettuali, che:

- l'area di intervento è localizzata nel territorio della Città Metropolitana di Milano e interessa porzioni dei comuni di Settimo Milanese e di Cornaredo, situate esternamente agli ambiti urbani, in una zona produttivo-industriale denominata "Castelletto";
- il contesto è caratterizzato dalla vicinanza strategica alla sottostazione elettrica AT di Terna a Baggio, situata a meno di 5 km, e dalla presenza di connessioni ad AT essenziali per il funzionamento del campus;
- il masterplan del datacenter, di una superficie complessiva pari a 190.710 mq, si articola nei lotti A, B, C (suddiviso in C1 e C2) e D composti di un totale di 15 edifici di datacenter. In particolare:
  - **Lotto A**, denominato "Current Campus" (82.710 mq), è composto da:
    - 9 edifici di datacenter (DC01-DC07, DC09 e DC10), di altezze eterogenee di max ca. 14,5 m. I gruppi elettrogeni di emergenza sono collocati in appositi locali annessi agli edifici, tranne per gli edifici DC01, DC02 e DC03 per i quali i generatori sono collocati nel GenSet;
    - il GenSet, composto da 3 gruppi elettrogeni e i relativi quadri di comando all'interno di 4 container, è distaccato dagli edifici dei datacenter;
    - una sottostazione AT/MT da 57 MW;
    - un edificio amministrativo (ADM building) di ca. 2.000 mq.;
  - **Lotto B**, denominato "Verdi-Tower plot" (24.176 mq), è composto da:
    - 2 edifici di datacenter (DC8.1 e DC8.2), di altezza di ca. 12 m
  - **Lotto C**, denominato "Canteen plot" (40.614 mq), è composto da:
    - edifici di datacenter (DC12 e DC14) nel Lotto C.1 "Canteen Cornaredo plot";
    - edifici di datacenter (DC11 e DC15) nel Lotto C.2 "Canteen Settimo plot". L'altezza degli edifici è di ca. 23 m. I gruppi elettrogeni di emergenza sono collocati al piano terra;
  - **Lotto D**, denominato "Villa Cascina" (43.210 mq), non ospiterà edifici di data center, bensì comprenderà:
    - una nuova sottostazione AT/MT da 100 MW, di ca. 630 mq;
    - la sede operativa di DATA4, collocata nel fabbricato dell'ex Cascina, di ca. 1.500 mq (2.200 mq di SLP), restaurata e adeguata a tal fine;
    - un luogo per eventi, collocato nella Villa Litta Modignani, di ca. 400 mq (750 mq di SLP), già restaurata a metà degli anni '60.
      Il resto dell'area comprende piccoli edifici rurali, una cappella e il parco storico che non subiranno interventi di trasformazione/adeguamento;

- al fine di garantire la continuità elettrica, in caso di emergenza, gli edifici ospitanti i server sono supportati da gruppi elettrogeni alimentati a gasolio;

RITENUTO che la disposizione di cui all'art. 6, comma 1 del r.r. 2/2020 in ordine all'espressione del parere della Regione, nell'ambito della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale in sede statale e formalizzato mediante Deliberazione della Giunta regionale, sia applicabile anche a procedure postume ai sensi del citato art. 29 del D.lgs 152/2006;

VISTA la "Relazione Istruttoria", approvata dalla Commissione istruttoria regionale per la VIA nella seduta sincrona n. 11 del 9 giugno 2026;

CONSIDERATO che la suddetta Relazione istruttoria riporta, in sintesi, le seguenti conclusioni:

- dall'esame della documentazione complessivamente depositata dal Proponente emergono significative carenze nello SIA e nei relativi elaborati, oltre che la non piena rispondenza tra quanto richiesto in fase di richiesta di integrazioni e la documentazione di riscontro;
- le carenze e incongruenze metodologiche nei documenti prodotti non consentono di valutare compiutamente gli impatti del progetto: l'assenza di un confronto tra gli impatti prodotti dalla parte già realizzata e quelli relativi alle opere ancora da costruire, non permette di eseguire valutazioni in ottica postuma, né di valutare l'ampliamento richiesto;

CONSIDERATO altresì che la Lombardia è collocata in posizione strategicamente favorevole ad ospitare la crescente domanda di sviluppi di datacenter, anche per la sua capacità logistica di ricevere e mantenere le infrastrutture; tuttavia, le valutazioni ambientali in corso stanno evidenziando che:

- pur se l'incremento emissivo attribuibile al singolo intervento può essere ritenuto non rilevante, la crescente concentrazione di datacenter -spesso in un territorio già compromesso sotto il profilo della qualità dell'aria - può determinare un aggravio sia ambientale che sanitario per il contributo aggiuntivo agli impatti determinati a cui la popolazione è esposta, in particolare durante le fasi di manutenzione dei gruppi elettrogeni che devono essere costanti e ripetute;
- la mancanza di proposte progettuali compensative definite e la sempre maggior tendenza alla concentrazione delle progettualità di datacenter, necessita di un presidio dell'autorità competente in materia di VIA finalizzato all'individuazione e successiva realizzazione di dette proposte compensative, da coordinarsi tra i proponenti le iniziative e i soggetti territorialmente coinvolti;

RITENUTO di condividere i contenuti della suddetta Relazione Istruttoria che viene allegata quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione ed è qui richiamata ai sensi e per l'effetto dell'art. 3 della L. 241/1990 e s.m.i. ai fini della motivazione del presente atto;

DATO ATTO che il presente provvedimento concorre all'azione 5.1.5.2 "Garantire la compatibilità ambientale dei progetti mediante le valutazioni di impatto ambientale" dell'obiettivo 5.1.5 "Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni" del vigente PRSS;

All'unanimità dei voti, resi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

1. di condividere i contenuti della "Relazione Istruttoria" approvata dalla Commissione istruttoria regionale per la VIA nella seduta sincrona n. 11 del 9 giugno 2026 – e allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto - ai fini dell'espressione del seguente parere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sul "*Progetto D4 Data Center MIL1 - Masterplan campus", ubicato nei comuni di* Settimo Milanese e Cornaredo (MI*,* proposto dalla società DATA 4 MILAN S.P.A.: la relazione istruttoria evidenzia carenze e incongruenze metodologiche nei documenti prodotti che non consentono di valutare compiutamente gli impatti del progetto in ordine alla compatibilità ambientale dell'intervento;

2. di dare mandato alla competente Direzione Generale Ambiente e Clima, per progettualità riguardanti data center, di attivare con l'autorità competente ministeriale in materia di VIA modalità atte a monitorare, attraverso specifici osservatori ambientali di cui al DM n. 220 del 11.07.2023, gli impatti cumulativi, la programmazione delle manutenzioni e l'individuazione e successiva realizzazione delle proposte compensative, considerato il costante e crescente numero di progetti di datacenter spesso concentrati in ambiti circoscritti;

3. di disporre che il presente atto sia trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed a tutti gli Enti territoriali interessati nel procedimento ministeriale, e sia pubblicato sul sito web regionale, nel sistema informativo regionale per la VIA ["SILVIA"];

4. di attestare che il presente atto non è soggetto alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 s.m.i..

IL SEGRETARIO
RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

RegioneLombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale Ambiente e Clima
STRUTTURA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
Commissione istruttoria regionale per la V.I.A.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale ai sensi dell'art. 29, c.3 del D.Lgs. 152/2006

"Progetto D4 Data Center MIL1 - Masterplan campus", ubicato nei comuni di Settimo Milanese e Cornaredo (MI)

Proponente: DATA 4 MILAN S.P.A.
Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA250-MA
Rif. MASE: ID13540

Relazione Istruttoria VIA

Relazione approvata dalla Commissione istruttoria regionale per la V.I.A., nella seduta n. 11 del 9/6/2026, ai sensi dell'art. 7 del r.r. 2/2020

SOMMARIO

1. Premessa e iter procedurale 3
2. Ambito territoriale, quadro progettuale e quadro programmatico 3
2.1 Ambito territoriale 3
2.2 Quadro progettuale 4
2.2.1 Lotti 4
2.2.1 Gruppi elettrogeni di emergenza e serbatoi di stoccaggio di gasolio 6
2.2.1 Sistema di raffreddamento 7
2.2.1 Consumi idrici 7
2.2.1 Alimentazione elettrica 7
2.2.1 Opere di mitigazione 8
2.3 Quadro programmatico 9
3. Fattori ambientali 10
3.1 Atmosfera 10
Impatti cumulativi 10
Fase di esercizio 10
Fase di cantiere 12
PMA 12
3.2 Ambiente idrico 12
Acque sotterranee 12
Acque superficiali 13
3.3 Salute umana 13
Atmosfera 13
Ambiente idrico 14
3.4 Fattori climatici 15
3.5 Suolo 15
Perdita di suolo 15
Compensazioni ecologiche 16
Decomissioning 17
PMA 17
3.6 Paesaggio 17
3.7 Rumore 19
3.8 Campi elettrici e magnetici 19
3.9 Biodiversità 20
PMA 20
4. Partecipazione al procedimento 21
5. Conclusioni istruttorie 21

1. Premessa e iter procedurale

La società DATA 4 MILAN S.P.A. (di seguito "Proponente") ha avanzato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (nota prot. MASE/238313 del 27/12/2024) istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, successivamente perfezionata in istanza di VIA postuma ai sensi dell'art. 29 del medesimo D.Lgs. (nota prot. MASE/74629 del 18/04/2025, perfezionata con nota prot. MASE/100919 del 27/05/2025), per il "Progetto D4 Data Center MIL1 - Masterplan campus", ubicato nei comuni di Settimo Milanese e Cornaredo (MI).
Il progetto del masterplan in argomento, i cui lavori di realizzazione sono iniziati nel 2013, ad oggi risulta parzialmente realizzato e funzionante, senza la previa sottoposizione, al procedimento di VIA di cui all'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e alla Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del medesimo D.Lgs., relativamente alle categorie d'opera si seguito esplicitate.

Il progetto del datacenter comprende l'installazione di gruppi elettrogeni con una potenza termica complessiva di **701,2 MWt** e, pertanto, ricade nelle categorie d'opera elencate nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2 "*impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW*", di competenza statale.
Il progetto comprende, altresì, l'installazione di serbatoi con una capacità totale di **3.888 mc**, corrispondenti alla categoria d'opera prevista all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 8) lettera g) "*Stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256 e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 1.000 m³*".
Il procedimento, comprendente la Valutazione di incidenza ambientale, di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997, è di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

Di seguito sono riportati i passaggi salienti dell'istruttoria svolta dalla DG Ambiente e Clima - Struttura Valutazione Impatto Ambientale ai fini dell'espressione del parere regionale:

- in data 09/06/2025 il MASE ha informato le Amministrazioni interessate della procedibilità dell'istanza, presentata in data 27/12/2024 ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e in seguito perfezionata in istanza di VIA postuma ai sensi dell'art. 29 del medesimo D.Lgs., comunicando alle stesse l'avvenuta pubblicazione del Progetto, dello Studio di impatto ambientale, della Sintesi non tecnica e dell'Avviso al pubblico;
- in data 24/06/2025 Regione Lombardia, con nota prot. reg. n. T1.2025.0079710, ha espresso il concorrente interesse regionale relativamente al progetto in argomento;
- in data 25/06/2025 Regione Lombardia, con nota prot. reg. n. T1.2025.0080553, ha richiesto agli Enti territoriali interessati e alla Commissione istruttoria regionale per la VIA (CVIA) ai sensi dell'art. 6 comma 3 del r.r. 2/2020, eventuali contributi e/o richieste di integrazioni documentali, al fine di poter formalizzare la richiesta di integrazioni al MASE;
- in data 11/09/2025 Regione Lombardia, con nota prot. reg. n. T1.2025.0123053, ha inoltrato al MASE il proprio contributo ai fini della richiesta di chiarimenti ed integrazioni al Proponente;
- in data 20/10/2025 MASE ha richiesto integrazioni documentali al Proponente;
- in data 01/12/2025 MASE ha pubblicato sul sito web ministeriale le integrazioni prodotte dal Proponente e il relativo nuovo Avviso al pubblico;
- in data 11/12/2025 Regione Lombardia, con nota reg. prot. n. T1.2025.0192616, ha richiesto agli Enti territoriali e alla CVIA i pareri finali in merito al progetto;
- in data 13/04/2026 MASE ha pubblicato sul sito web ministeriale, in risposta alle richieste dell'Istituto superiore di sanità, ulteriori integrazioni prodotte dal Proponente e il relativo nuovo Avviso al pubblico.

2. Ambito territoriale, quadro progettuale e quadro programmatico

2.1 Ambito territoriale

L'area di intervento è localizzata nel territorio della Città Metropolitana di Milano e interessa porzioni dei comuni di Settimo Milanese e di Cornaredo, situate esternamente agli ambiti urbani, in una zona produttivo-industriale denominata "Castelletto". L'area di progetto, di quasi 20 ha, sorge in corrispondenza del sito dell'ex complesso industriale ITALTEL-SIEMENS.

Il contesto è caratterizzato dalla vicinanza strategica alla sottostazione elettrica AT di Terna a Baggio, situata a meno di 5 km, e dalla presenza di connessioni ad AT essenziali per il funzionamento del campus.

Nonostante la vocazione industriale dell'ambito, l'area di progetto comprende anche beni di pregio, quali la villa ottocentesca Litta Modignani e l'adiacente parco storico con la cascina ex sede degli uffici dirigenziali della ITALTEL.
Inoltre, il progetto andrà ad estendersi ad est su un'area agricola, non facente parte del ex comparto produttivo.
Anche il territorio circostante conserva ancora elementi di pregio di carattere naturale e seminaturale:
- il Parco Agricolo Sud Milano che delimita a sud l'area d'intervento;
- il Fontanile Testiole che attraversa l'area di progetto in direzione N-S e confluisce nel Fontanile Malandrone;
- il Canale Scolmatore sul perimetro nord.

L'area confina ad est con l'ampia area sportiva "Castelletto Tennis & Paddle Club".

Per quanto riguarda il contesto infrastrutturale il sito è caratterizzato dagli assi di viabilità locale quali via Monzoro e via Brocchi, che delimitano rispettivamente ad ovest e a nord il lotto. Tratto della via Reiss Romoli, che attraversa E-O la proprietà, farà parte della viabilità interna del sito.

Nei dintorni dell'area in esame, oltre al data center MIL1 di Data4 oggetto della procedura, parte del quale già realizzato e in esercizio, ci sono diversi data center, alcuni già attivi e altri in fase di realizzazione:
- ML7 e ML8 di Equinix Hyperscale 2 S.r.l. – assoggettato a Verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi in data 28/03/2023 (codice MASE ID9051);
- MXP2 di VDC MXP 21 S.r.l. – assoggettato a Verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi in data 05/03/2024 (codice MASE ID10312);
- MIL03 di Microsoft 4825 Italy S.r.l. – assoggettato a Valutazione dell'impatto ambientale conclusasi in data 13/05/2025 (codice MASE ID10873, codice regionale VIA0228-MA);
- ML9 di Equinix Hyperscale 2 S.r. l- assoggettato Verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi in data 15/05/2025 (codice MASE ID11214, codice regionale VER0037-MA).

Alla data della presente istruttoria, sono in corso di valutazione i progetti dei datacenter a ML5 - ML6 (codice MASE ID14093) e ML10 – ML11 (codice MASE ID14381) della Equinix.

2.2 Quadro progettuale

2.2.1 Lotti

1) Stato di progetto

Il masterplan del datacenter, di una superficie complessiva **pari a 190.710 mq,** si articola nei lotti A, B, C (suddiviso in C1 e C2) e D composti di un totale di 15 edifici di datacenter. Al fine di garantire la continuità elettrica, in caso di emergenza, gli edifici ospitanti i server sono supportati da gruppi elettrogeni alimentati a gasolio.

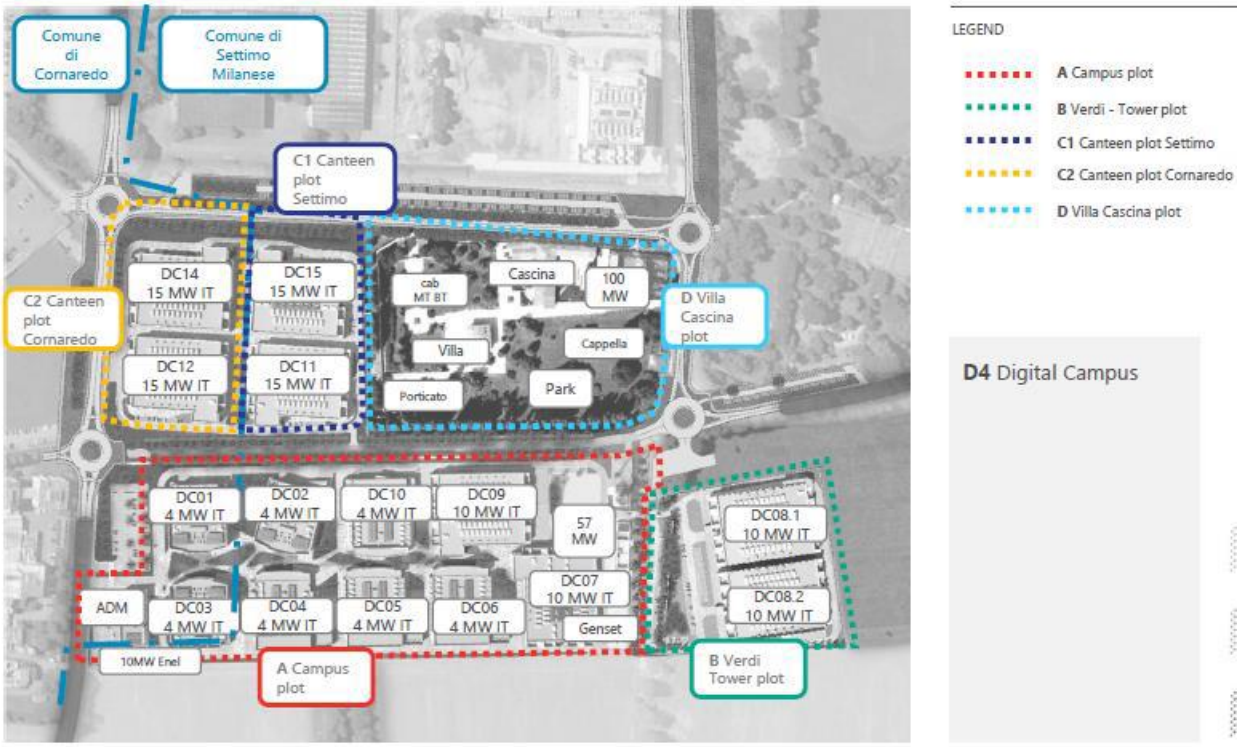
Di seguito si descrivono gli interventi progettuali previsti dalla completa realizzazione del masterplan.
- **Lotto A, denominato "Current Campus" (82.710 mq)**, è composto da:
  - 9 edifici di datacenter (DC01-DC07, DC09 e DC10), di altezze eterogenee di max ca. 14,5 m. I gruppi elettrogeni di emergenza sono collocati in appositi locali annessi agli edifici, tranne per gli edifici DC01, DC02 e DC03 per i quali i generatori sono collocati nel GenSet.
  - il GenSet, composto da 3 gruppi elettrogeni e i relativi quadri di comando all'interno di 4 container, è distaccato dagli edifici dei datacenter.
  - una sottostazione AT/MT da 57 MW
  - un edificio amministrativo (ADM building) di ca. 2.000 mq
- **Lotto B, denominato "Verdi-Tower plot" (24.176 mq)**, è composto da:
  - 2 edifici di datacenter (DC8.1 e DC8.2), di altezza di ca. 12 m
- **Lotto C, denominato "Canteen plot" (40.614 mq)**, è composto da:
  - 2 edifici di datacenter (DC12 e DC14) nel Lotto C.1 "Canteen Cornaredo plot"

- 2 edifici di datacenter (DC11 e DC15) nel Lotto C.2 "Canteen Settimo plot"
  L'altezza degli edifici è di ca. 23 m. I gruppi elettrogeni di emergenza sono collocati al piano terra.

- **Lotto D, denominato "Villa Cascina" (43.210 mq**), non ospiterà edifici di data center, bensì comprenderà:
  - una nuova sottostazione AT/MT da 100 MW, di ca. 630 mq
  - la sede operativa di DATA4, collocata nel fabbricato dell'ex Cascina, di ca. 1.500 mq (2.200 mq di SLP), restaurata e adeguata a tal fine
  - un luogo per eventi, collocato nella Villa Litta Modignani, di ca. 400 mq (750 mq di SLP), già restaurata a metà degli anni '60

Il resto dell'area comprende piccoli edifici rurali, una cappella e il parco storico che non subiranno interventi di trasformazione/adeguamento.

Il progetto comprende il rifacimento degli attraversamenti del Fontanile Testiole, la realizzazione di linee di attraversamento sub alveo per gli impianti a servizio degli edifici, e la modifica dell'andamento del terreno nella fascia di rispetto dei 10 m per poter raggiungere la quota di progetto di ca. 1 m sopra la quota attuale.



Fonte: SIA, Figura 1-3

2) Stato di realizzazione

Come già anticipato in premessa, i lavori per la realizzazione del masterplan sono stati avviati nel 2013 e nel momento di avvio della procedura di VIA postuma i lotti si presentavano in diverse fasi di realizzazione.
Le aree di cantiere delle opere non completate risultano interne al confine di proprietà.

Lotti	Stato originario	Stato di realizzazione
A	Originariamente il lotto era **un'area industriale dismessa** nella quale erano presenti diversi edifici della ex ITALTEL-SIEMENS	L'edificazione del lotto è stata avviata nel 2013 ed è stata completa a giugno 2024. **Il lotto risulta realizzato in tutte le sue opere e i datacenter sono già operativi.**

B	Originariamente il lotto era **un'area agricola**, su cui limite era presente una torre piezometrica	L'edificazione del lotto, dopo la demolizione della torre piezometrica contenente amianto, è iniziata nel settembre del 2023. **Il lotto risulta parzialmente realizzato e avrebbe dovuto concludersi entro l'autunno del 2025.**
C	Originariamente il lotto ospitava **l'edificio Mensa** della ITALTEL	Dopo la demolizione dell'edificio Mensa e la bonifica da amianto, la costruzione degli edifici nel lotto è stata avviata nel 2023. **Il lotto risulta in parte realizzato per quanto riguarda il lotto C1, e in fase di progetto per il lotto C2. Il completamento del lotto era previsto entro fine 2027.**
D	Originariamente il lotto ospitava **l'ex data center** denominato CED. Il lotto ospita **l'edificio storico** della Villa settecentesca Litta-Modignani, una cascina ex sede degli uffici dirigenziali della ITALTEL, altri piccoli edifici rurali, una cappella e un giardino storico.	Il CED è stato demolito nel gennaio 2024, con rimozione degli impianti tecnici, bonifica FAV e smaltimento rifiuti. **Il lotto risulta in parte realizzato per quanto riguarda la nuova stazione al posto del CED, che avrebbe dovuto entrare in attività a metà 2025.** I lavori di restauro della Villa e di ristrutturazione della cascina non sono stati ancora avviati. Il resto dell'area resterà nello stato originario.

2.2.1 Gruppi elettrogeni di emergenza e serbatoi di stoccaggio di gasolio

Sono previsti un totale di **103 Gruppi elettrogeni di emergenza,** con una potenza termica complessiva di **701,2 MWt**. Nel GenSet del Lotto A sono collocati 3 dei gruppi elettrogeni, di potenza termica complessiva pari a 16,30 MWt.
Il funzionamento dei generatori è atteso solo nello scenario di emergenza e durante le attività di manutenzione, nei limiti di 500 ore all'anno. Il piano di manutenzione e di testing prevede l'accensione sequenziale di tutti i 103 generatori in progetto (compresi anche quelli di backup), un'ora ciascuno nelle sole ore diurne, con una frequenza trimestrale. Il piano di emergenza prevede l'attivazione dei gruppi elettrogeni ad una potenza massima pari all'80% del carico per 10/15 ore/anno per singolo generatore.

Sono previsti complessivamente **187 Serbatoi di stoccaggio di gasolio**, con una capacità totale di **3.888 mc**. Nella sala macchine di ogni edificio sono presenti serbatoi cosiddetti "giornalieri" (96 totali), mentre ogni gruppo elettrogeno è collegato ad una cisterna interrata di gasolio (91 totali). I serbatoi interrati sono dotati di doppia camicia in acciaio, di sistemi di sicurezza (Indicatore di livello remotato in sala controllo, Valvola limitatrice di carico, Livello stato di allarme nel pozzetto di accesso ai bocchelli di collegamento) e di dispositivi di controllo delle perdite con allarme tramite sistema BMS. Anche le tubazioni interrate per la distribuzione del gasolio, sono realizzate con doppia parete in materiale plastico.

I GE e i rispettivi serbatoi (interrati e giornalieri) sono distribuito tra i lotti come nella tabella a seguire.

	GRUPPI ELETTROGENI		**SERBATOI DI STOCCAGGIO**		
Lotti	n.	Potenza (MWt)	n. interrati	n. giornalieri	Capacità (mc)
A	47	273,0	35	40	1.402
B	16	114,2	16	16	648
C	40	314,0	40	40	1.838
tot	**103**	**701,2**	**91**	**96**	**3.888**

Ogni edificio è dotato di una baia di carico per tutti i serbatoi dell'edificio. Le baie di carico non hanno cordonature, ma sono costituite da superfici impermeabili con pendenze tali da consentire il convogliamento delle acque verso punti di raccolta dotati di sistemi di trattamento (disoleatore). Gli

oli eventualmente presenti e dovuti a sversamenti sono allontanati mediante spurgo, mentre le acque confluiscono nella rete di trattamento delle acque meteoriche.

Le operazioni di carico dei serbatoi di gasolio sono oggetto di una specifica procedura che definisce anche le misure da porre in atto nel caso di sversamento (circondare l'area di lavoro dei tubi di rifornimento con materiale assorbente; tenere a disposizione una scorta di materiale assorbente e un estintore; mettere in STOP manuale le pompe della vasca di laminazione e della vasca di prima pioggia). Nel caso di sversamenti di gasolio quantitativamente significativi, il tratto di rete fognaria afferente all'area di carico viene confinato, preservando i recettori finali (Pubblica fognatura e Fontanile Malandrone).

2.2.1 Sistema di raffreddamento

Per ogni edificio di data center, sono istallati in copertura dell'edificio un numero variabile di gruppi frigo, collegati alle unità di trattamento dell'aria (UTA). Gli impianti di condizionamento per le sale server sono leggermente differenti da un edificio all'altro; tuttavia, sono accumunati dal funzionamento in modalità free-cooling indiretto, con sfruttamento della bassa temperatura esterna, anziché dei compressori frigoriferi.

2.2.1 Consumi idrici

Nell'area risultano in concessione alla proprietà 26 piccole derivazioni di acque sotterranee mediante 42 pozzi. Solo uno dei pozzi viene utilizzato ed esclusivamente per la fornitura del circuito antincendio.
Pertanto, per il resto l'intero sito è approvvigionato da acque da acquedotto.
Relativamente ai consumi idrici specificati in tabella per i lotti occupati da datacenter, per il Lotto A, già operativo, i consumi sono quelli misurati, per i lotti B e C invece sono stime di progetto.

Lotti	Consumo totale (mc)	Consumo per edificio (mc)								
A	**3.175**	DC01	DC02	DC03	DC04	DC05	DC06	DC07	DC09	DC10
		251	350	214	341	234	276	626	432	451
B	**1.040**	DC08.1	DC8.02							
		520	520							
C	**2.800**	DC11	DC12	DC14	DC15					
		700	700	700	700					
tot	**7.015**									

2.2.1 Alimentazione elettrica

Attualmente il fabbisogno energetico dei Lotti A e B è garantito dalla sottostazione elettrica esistente di trasformazione AT/MT, con una potenza di prelievo di 57 MW, e collegata alla sottostazione Terna di Baggio. La nuova sottostazione di trasformazione, che sarà collegata alla sottostazione Terna di Settimo Milanese e dimensionata per una potenza in prelievo di 100 MW, garantirà, invece, l'alimentazione dei data center del Lotto C. Si prevede di collegare a questa seconda sottostazione anche il Lotto B, differenziando così le linee e minimizzando il rischio che in caso di blackout si avviino contemporaneamente i generatori di entrambi i campus.
Entrambe le stazioni sono interne al perimetro del progetto, quella esistente nel Lotto A e quella di nuova realizzazione nel lotto D.

Le linee elettriche AT/MT di collegamento dalle sottostazioni di trasformazione alla rete elettrica nazionale e alle sottostazioni elettriche di TERNA sono interrate ad una profondità di circa 9 m rispetto al piano campagna e si sviluppano lungo aree esterne al sedime del MIL1, ad eccezione del cavidotto MT di connessione della sottostazione di nuova realizzazione di 100 MW agli edifici DC8.1 e 8.2 del Lotto B, che sotto attraversa la viabilità di via Reiss Romoli.

A titolo d'esempio, il consumo energetico (del solo Lotto A operativo) relativo all'anno 2023 che ammonta a 130.737 MWh, specificando si tratti di energia fornita interamente da FER. Di seguito si riportano le potenze nominali degli impianti di fotovoltaico previsti dal progetto, suddivisi per lotti e edifici su cui avverrà l'installazione.

Lotti	Potenza nominale totale (Wp)	Potenza nominale per edificio (Wp)									
A	757.605	DC01	DC02	DC03	DC04	DC05	DC06	DC07	DC09	DC10	ADM
		35.000	35.360	40.560	66.960	64.320	64.320	64.800	105.300	269.025	11.960
B	518.955	DC08.1	DC8.02								
		261.435	257.520								
C	938.350	DC11	DC12	DC14	DC15						
		221.880	227.470	244.500	244.500						
tot	2.214.910										

2.2.1 Opere di mitigazione

Interne al progetto

Ad eccezione del Lotto D, dove il parco storico resterà inalterato rispetto alla situazione attuale, le aree verdi nei lotti con gli edifici datacenter sono così conformate:

- nel lotto A sono state impiegate solo specie erbacee,
- nel lotto B le nuove aree verdi saranno a carattere erbaceo, ma saranno conservati gli alberi attualmente presenti.

La scelta di utilizzare prevalentemente specie erbacee e arbustive viene motivata con l'obiettivo di garantire la sicurezza sia della struttura che degli addetti ai lavori.

Nel lotto C, invece, è previsto l'impiego sia di specie erbacee che arbustive e arboree, definiti nella richiesta per il rilascio di Permesso di Costruire Convenzionato (PdCC) ai sensi dell'art. 58 delle NTA del PGT vigente del Comune di Cornaredo nell'ambito di Procedimento Unico D.P.R. 160/2010 art. 7, L.R.12/2005 art. 97:

- nel lotto C1 le operazioni di abbattimento alberi saranno limitate a quelle strettamente necessarie (40 alberi), provvedendo al reimpianto di 68 esemplari.
- nel lotto C2 è prevista la messa a dimora di 5 esemplari arborei e di 197 arbustivi, ai quali si aggiungono, come recupero fallanze, 33 alberi lungo via Reiss Romoli;

Esterne al progetto

In concertazione con il Comune di Settimo Milanese, attraverso incontri svolti nell'arco del 2025, sono stato individuati interventi di miglioramento ambientale, di mitigazione e di compensazione, da realizzare all'esterno del sedime di proprietà.

Gli interventi previsti nel territorio del Comune di Settimo Milanese hanno, innanzitutto, la finalità di ridurre l'impatto visivo dei manufatti e di aumentare la qualità ecologica dell'area:

- messa a dimora di un doppio filare di alberi, a sesto alternato, costituito da specie autoctone, su una fascia di 5 m, lungo il perimetro meridionale dei lotti A e B, fronteggiante il Parco Agricolo Sud Milano (l'intervento in parte ricadono nel territorio del Comune di Cornaredo);
- riqualificazione della vegetazione esistente alla testa del fontanile del Rio Malandrone (a sud del lotto A) che prevede l'estirpazione degli eventuali esemplari appartenenti alle specie esotiche, e la sostituzione degli stessi, oltre alla messa a dimora di eventuali esemplari aggiuntivi, sia arborei che arbustivi, utili per il rinfoltimento, appartenenti a specie autoctone.

Inoltre, il Proponente è stato coinvolto negli interventi di riqualificazione del sistema di fontanili dell'area del Castelletto, che prevedono:

- il riempimento dei diversi corsi d'acqua nei tratti a nord di via Reiss Romoli e il trattenimento dell'acqua all'interno degli alvei mediante la realizzazione di regolatori di deflusso (chiuse);
- la piantumazione di un singolo filare arboreo di specie autoctone costeggiando la strada campestre esistente lungo il perimetro sud del progetto, ricollegandosi alla riqualificazione della testa del Fontanile Rio Malandrone;
- miglioramento forestale di tipo ecologico-funzionale nella "fascia boscata non classificata" presso il fontanile Testiole, individuata e vincolata del Piano di Indirizzo Forestale Metropolitano per garantire la funzionalità bioecologica del corso d'acqua;

- messa a dimora di una fascia alberata lungo il tratto del fontanile Roverbella che lambisce il Centro sportivo collocato a est del comparto interessato dall'intervento in oggetto e ad esso funzionalmente connesso.

2.3 Quadro programmatico

Pianificazione territoriale
Riguardo la pianificazione regionale, le aree interessate dall'intervento sono individuate dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR) vigente nella fascia di paesaggio della "Bassa pianura" e nell'unità di paesaggio "Paesaggi della pianura cerealicola".

Rispetto al Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città metropolitana di Milano PTM, l'area di intervento rientra all'interno della "Città centrale" per la quale il PTM prevede la localizzazione delle nuove funzioni metropolitane a scala regionale e sovraregionale.

In riferimento alla pianificazione territoriale comunale:
- nel PGT di Settimo Milanese l'intervento ricade nell'Ambito di trasformazione n. 7, destinato a insediamenti produttivi, nel quale sono previste opere di ristrutturazione urbanistica dell'insediamento ex Italtel. L'attuazione è avvenuta tramite un Programma Integrato di Intervento (PII) in variante al PGT e successivi Piani Attuativi (Castelletto 2 e Castelletto 3). Nello specifico, nell'ambito del PII è stato sviluppato il Lotto A per la parte ricadente nel comune, con il PA "Castelletto 2" (DGC n. 205 del 06/12/2022) il Lotto B e con il PA "Castelletto 3" (DGC n. 174 del 17/10/2023) il Lotto C1 e il Lotto D.
- nel PGT di Cornaredo, le opere (DC01, DC03 e futuri DC12, DC14) interessano il tessuto urbano consolidato a vocazione produttiva e ambiti a verde privato; **per quest'ultimi è in corso la procedura di variante per il cambio di destinazione d'uso.**

In base ai piani di classificazione acustica dei comuni di Settimo Milanese e Cornaredo risultano:
- in classe V (Aree prevalentemente industriali) i Lotti A, B e C1
- in classe IV (Aree di intensa attività umana) i Lotti C2 e D

Secondo le norme geologiche comunali di Cornaredo, l'intervento ricade in classe 3 – *Fattibilità con consistenti limitazioni* e, nello specifico, in sottoclasse 3b – *Aree con elevata permeabilità con ridotta soggiacenza relativa della falda*. Anche per quanto riguarda il Comune di Settimo Milanese, l'intervento ricade in classe 3 – *Fattibilità con consistenti limitazioni* e, nello specifico, in sottoclasse 3b – *Settori con soggiacenza della falda mediamente inferiore a 4.00m dal p.c.*

Pianificazione di settore
Rispetto all'assetto idrogeologico, il progetto in oggetto non interferisce con le fasce fluviali di tutela individuate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI) e non ricade in alcun'area di pericolosità del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).
I fontanili Testiole e Malandrone sono appartenenti al Reticolo idrico minore.

Rispetto la zonizzazione regionale della qualità dell'aria (D.G.R. n. IX/2605 del 30/11/2011), il progetto risulta classificato nell'Agglomerato di Milano" e per una porzione anche nella "Zona A**:** Pianura ad elevata urbanizzazione".

Aree protette e rete ecologica
L'area di intervento non ricade in parchi naturali, ma risulta confinante con il Parco Agricolo Sud Milano, con gli ambiti agricoli di interesse strategico e una porzione (Lotto B) interferisce con i "gangli" (nodi prioritari) della rete ecologica.

Rispetto alla Rete Natura 2000, in prossimità al sito di progetto è presente:
- a circa 2,1 km in direzione ovest: SIC IT2050007 Fontanile Nuovo;
- a circa 3 km in direzione sud-ovest: SIC IT2050008 Bosco di Cusago.

Vincoli di natura ambientale e paesaggistica

Il sito del progetto non ricade in aree vincolate dal D.Lgs. 42/2004 e non interessa aree soggette al vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923.
Nella variante al PGT la villa storica è identificata come edificio di interesse storico architettonico ma non inserito tra i beni culturali vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

3. Fattori ambientali

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), comprensivo del Piano di monitoraggio ambientale (PMA) e delle relazioni tecniche di dettaglio e studi specialistici, come successivamente integrati, hanno considerato e valutato gli impatti dell'intervento sulle componenti significativamente interessate dall'esercizio delle opere nella configurazione di progetto.
Tuttavia, rilevando che la procedura di VIA postuma, di cui all'art. 29 c.3 del D.Lgs. 152/2006, deve comprendere la valutazione degli impatti c.d. "ora per allora", che tiene conto degli impatti prodotti *ab initio* del progetto nel suo complesso, sia delle opere realizzate che quelle da realizzare, dalla documentazione non emerge un confronto compiuto tra gli impatti prodotti dalla parte ad oggi realizzata del progetto e quella ancora da realizzare.
Pertanto, analizzata la documentazione agli atti complessivamente prodotta, si ritiene necessario formulare le seguenti puntuali considerazioni specifiche per le componenti ambientali impattate.

3.1 Atmosfera

Impatti cumulativi
Ai fini della valutazione dell'impatto cumulativo con altri data center individuati nell'area (v. cap. 2.1), nella documentazione integrativa sulla tematica atmosfera (datata novembre 2025) sono stati presi come riferimento i risultati dello scenario di impatto cumulativo effettuato nell'ambito del progetto MXP2 di VDC MXP 21 Srl di gennaio 2024, a cui sono stati sommati i valori correlati al progetto MIL1, che il Proponente precisa di aver valutato, con metodica analoga, solo per lo scenario di emergenza.
Tuttavia, rispetto a quanto già richiesto in fase di integrazione documentale, nella valutazione degli impatti cumulativi condotta perdurano le seguenti carenze:
- **non risulta considerato il contributo del data center ML9 di Equinix (v. cap. 2.1);**
- **non sono stati valutati i possibili effetti delle normali condizioni di esercizio;**
- **i risultati, espressi in termini di concentrazioni massime giornaliere di NO2, non sono direttamente confrontabili con i limiti normativi vigenti.**

Relativamente ai recettori di riferimento considerati, il Proponente chiarisce che:
- i recettori considerati per la stima degli impatti cumulativi sono gli stessi del progetto MXP2, tranne 3 recettori che sono risultati al di fuori dall'ambito della significatività degli effetti delle simulazioni effettuate per il MIL1, per le quali è stato considerato un dominio di calcolo 6 x 6 km,
- ai recettori già considerati nello Studio atmosferico (R1 – R8) per la stima dell'impatto del solo MIL1 sono stati aggiunti ulteriori recettori (R9 – R15).

Relativamente al ricettore R15, si rileva che - contrariamente a quanto sostenuto nello studio - il centro sportivo non rientra nelle categorie di luoghi esclusi dalla valutazione della conformità ai valori limite in base all'allegato III della DIR 2008/50/CE.

Fase di esercizio
Relativamente ai modelli di dispersione degli inquinanti in atmosfera, il Proponente considera i seguenti scenari:
a) scenario 1 – emergenza
   - di 2 ore: è stata simulata l'accensione contemporanea di tutti i generatori di emergenza di un solo edificio, per 2 ore consecutive. In particolare, si è tenuto conto dell'edificio caratterizzato da un maggior numero di generatori (10 totali), simulando l'accensione contemporanea per 2 ore di 8 generatori, non considerando attivi i 2 di backup;
   - di 10 ore: è stata simulata l'accensione contemporanea dei generatori di emergenza di un edificio;
b) scenario 2 – emergenza
   - 2 ore: è stata simulata l'accensione contemporanea di tutti i generatori di progetto (78 totali, non considerando i generatori di backup) per 2 ore consecutive;

- 10 ore: è stata simulata l'accensione contemporanea di tutti i generatori di progetto (78 totali) per 10 ore consecutive.

c) scenario 3 – manutenzione**:** è prevista l'accensione sequenziale di tutti i 103 generatori in progetto (compresi anche quelli di backup), un'ora ciascuno nelle sole ore diurne, con una frequenza trimestrale. Tale manutenzione comporta l'attivazione del singolo generatore per 4 ore all'anno e della totalità dei generatori per 412 ore annue.

Sulla base dell'approccio dell'Agenzia Ambientale britannica - UK Environmental Agency, ripreso dalle Linee Guida di ISPRA, per il quale sono da considerarsi non significativi impatti inferiori all'1% del corrispondente valore limite *long term* o inferiori al 10% del valore limite *short term*, si osserva quanto segue:

- per lo scenario 2 di emergenza da 10 ore, i valori medi annui stimati ai recettori sono sottosoglia per PM10, in alcuni casi inferiori e altri superiori per NO2 (valore peggiore circa 1,5% del limite), mentre per la MM8h di CO sono superiori su quasi tutti i recettori, arrivando a superare il limite normativo stesso sul Centro sportivo Italtel (recettore R15). **Per NO2 e PM10 sono stati forniti i valori massimi, rispettivamente orari e giornalieri, e non anche i percentili corrispondenti ai limiti *short term*, come richiesto in fase di integrazione documentale.** Sebbene non direttamente confrontabili con i limiti in base al criterio di cui sopra, è possibile rilevare che, i valori massimi nel caso peggiore arrivano circa al 20% del limite giornaliero, da non superare più di 35 volte per PM10, e a quasi 4 volte il limite orario, da non superare più di 18 volte per NO2;
- per lo scenario 3 di manutenzione, i valori calcolati ai recettori risultano sotto la soglia di significatività per PM10, CO e NO2 media annua; per NO2 *short term* sono inferiori ad eccezione di 3 dei recettori considerati. Per questo scenario sono stati correttamente riportati, oltre ai valori medi annuali, il 90.4 percentile della concentrazione media giornaliera di PM10 e il 99.8 percentile della concentrazione media oraria di NO2. **Sarebbe stato opportuno riportare anche le mappe di isoconcentrazione relative ai percentili calcolati.**

Considerando i futuri limiti maggiormente stringenti, previsti dalla Direttiva 2024/2881:

- nello scenario 2 di emergenza da 10 ore, i valori ai recettori risultano sottosoglia per la media annua di PM10 e superiori per la media annua di NO2 (valore peggiore circa 2,9% del limite). Per CO il limite su 8 ore resta il medesimo attuale, mentre per quello giornaliero le concentrazioni sono superiori alla soglia di non significatività su buona parte dei recettori, arrivando a superare il limite normativo stesso sul centro sportivo. Rispetto agli altri valori *short term*, si precisa che sono stati indicati i valori massimi ma non i percentili corrispondenti ai limiti orari e giornalieri di NO2 e giornalieri di PM10;
- nello scenario 3 di manutenzione, i valori di CO giornaliero e PM10 sono sottosoglia, per NO2 limite annuo e giornaliero sono sottosoglia tranne modesti superamenti sul centro sportivo, mentre per il limite orario vi sono superamenti in diversi casi.

Per la stima indicativa degli effetti sulla qualità dell'aria, in relazione ai limiti *short term*, i valori ottenuti dalle simulazioni devono essere sommati ai rispettivi valori orari per NO2 e giornalieri nel caso del PM10 misurati dalla centralina ARPA di riferimento. In merito, il Proponente non ha prodotto le analisi richieste, ritenendo più significativo il valore medio di fondo annuo. **Si rileva che sommare come valore di fondo la media annua non sia corretto per la stima degli effetti di short term.**
Nello scenario 3 di manutenzione sono state effettuate 4 diverse simulazioni, modellizzando cautelativamente la diffusione degli inquinanti prodotti dai camini degli edifici più esterni e quindi più vicini ai recettori residenziali presenti. Al fine di valutare le concentrazioni medie annue degli inquinanti di interesse, a ciascuna simulazione sono stati associati i camini appartenenti agli altri edifici, caratterizzati dallo stesso fattore di emissione. **L'approccio adottato non si ritiene cautelativo e rappresentativo degli impatti derivanti dalla manutenzione dei generatori. Il Proponente avrebbe dovuto simulare l'accensione sequenziale di tutti i generatori in un'unica simulazione per permettere di stimare l'impatto totale della manutenzione dei generatori del Data Center.**
Rispetto alla richiesta di dotare tutti i generatori di sistemi SCR (Selective Catalytic Reduction) e di filtraggio, il Proponente ha argomentato che, in particolare in fase di test di manutenzione, tali filtri resterebbero in buona parte inattivi, menzionando anche una possibilità di sistema alternativo (NeauxBox). **Tuttavia, date le stime delle emissioni in atmosfera ottenute, si ritiene necessaria la modellazione delle ricadute, considerando l'installazione sui generatori di emergenza di sistemi SCR per NO2, o di sistemi alternativi ed equiparabili. Si precisa che le concentrazioni dovranno essere**

stimate per tutti gli scenari sia per il singolo impianto (MIL1) che per tutti gli impianti della medesima tipologia presenti nell'area interessata.

Per le operazioni di testing e manutenzione, che possono essere programmate e con particolare riferimento a quelle nel periodo autunnale e invernale, devono essere evitare le giornate in cui sono previste condizioni di fondo di qualità dell'aria più critiche (con specifico riferimento agli inquinanti di maggiore rilievo per il progetto, ovvero NO2, PM10 e PM2,5), facendo riferimento alle previsioni in materia di ARPA Lombardia.

Fase di cantiere
Sono state aggiornate le stime delle emissioni di polveri, condotte sulla base dell'approccio proposto nelle Linee guida di Arpa Toscana per le emissioni di polveri provenienti da attività di manipolazione di materiali polverulenti. Dal confronto con i valori soglia indicati dalle suddette linee guida che, in base alla distanza dei recettori dal cantiere e alla durata delle attività, indicano una ragionevole garanzia di non oltrepassare i limiti di qualità dell'aria, i valori stimati di emissioni di polveri risultano nell'intervallo di prevedibile compatibilità, in cui non sono raccomandate ulteriori azioni (monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica sito-specifica). Nello studio sono, inoltre, indicate una serie di azioni mitigative e buone pratiche, che si ritengono utili al fine di minimizzare gli effetti del progetto sulla qualità dell'aria.

PMA
Il Proponente non ha provveduto alla revisione del PMA secondo quanto richiesto in fase di richiesta di integrazioni, ovvero non ha previsto un monitoraggio anche in AO nello stesso sito del PO per poter effettuare un confronto diretto dei risultati e valutare eventuali impatti legati all'opera. Il monitoraggio dovrebbe essere eseguito presso il recettore che risulta più impattato nello studio di dispersione.
Si precisa che i parametri da monitorare in AO e PO devono essere i medesimi, per poter eseguire un confronto adeguato, così come i punti di misura e le modalità di misura, ovvero 8 settimane distribuite durante l'anno per garantire la variabilità stagionale. Si suggeriscono campagne di 2 settimane in ogni stagione in cui monitorare NO_2, PM_{10} e $PM_{2.5}$. In PO le campagne vanno programmate in modo da comprendere i periodi con le maggiori attività manutentive sui generatori. Come previsto dalla normativa di riferimento, il rendimento per ciascun inquinante monitorato durante ogni campagna deve essere pari almeno al 90%.

3.2 Ambiente idrico

Acque sotterranee
Il progetto del campus prevede lo stoccaggio di combustibile in serbatoi interrati con una capacità geometrica complessiva del deposito pari a 3.810 m³. Tale volume, eccedente la soglia di 1.000 m³, inquadra l'intervento categoria "Stoccaggio di prodotti petroliferi" (Allegato B, punto 8 g) della l.r. 5/2010). L'opera è, inoltre, soggetta ad autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 1, comma 57, della L. 239/2004.

L'interramento dei serbatoi, previsto dal progetto ad una quota di 5.35 m di profondità dal p.c., presenta criticità dovute all'elevata vulnerabilità delle matrici ambientali suolo e sottosuolo rilevabili nel sito. Le relazioni geologiche relative alle misurazioni effettuate in situ nel 2024 evidenziano una falda freatica superficiale, con soggiacenza media di 2-3 m dal p.c. ed escursioni stagionali (+1 m). Le scelte progettuali presentate, pur considerando le tecnologie di monitoraggio previste, evidenziano un potenziale rischio ambientale nel lungo periodo. L'esposizione dei serbatoi interrati ai processi corrosivi, unita alla persistenza del deposito sotterraneo di capacità complessiva corrispondente a 3 milioni 810 mila litri di gasolio in un contesto di falda superficiale, potrebbe compromettere l'integrità delle risorse idriche sotterranee.

Si rileva, pertanto, che per i lotti in cui i serbatoi sono stati già installati, permane una situazione di potenziale criticità ambientale.
Per la restante parte del campus ancora da realizzare (D12 e D14), si rende necessario un adeguamento tecnico volto a garantire la massima tutela ambientale del sito, attraverso l'attuazione di una delle seguenti alternative progettuali:

- Posizionamento dei serbatoi fuori terra;
- Riprofilazione altimetrica del piano di campagna nell'area di installazione, garantendo un adeguato franco di separazione tra il fondo dei serbatoi e il livello di massima escursione stagionale della falda.

Acque superficiali

Per quanto specificamente attiene le baie di carico dei serbatoi, che rappresentano superfici sensibili per il potenziale sversamento di idrocarburi, al fine di prevenire la contaminazione della linea di trattamento delle acque meteoriche, **è necessario prevedere l'installazione di sistemi di deviazione dei flussi significativamente quantitativi verso appositi pozzetti ciechi di emergenza, facilitando la gestione del liquido sversato come rifiuto ed evitando il trasferimento di contaminanti al recapito finale.**

Relativamente alla verifica dell'invarianza idraulica del progetto, a fronte del nuovo R.R. 3/2025, che modifica e integra il R.R. 7/2017, il Proponente ha provveduto a ricalcolare i volumi di laminazione degli edifici esistenti (Lotto A e Lotto B), sulla base di una portata pari a 20 l/s/ha imp (aree B).
Viene evidenziato, innanzitutto, che i due lotti scaricano le acque meteoriche in recettori differenti:

- Lotto A, recapito nella tubazione diametro 800 mm e successivamente nella vasca di raccolta comune a sud del DC4;
- Lotto B, recapito nel Fontanile Testiole a monte del Fontanile Malandrone.

Come evidenziato negli elaborati relativi alla raccolta delle acque superficiali, gli edifici DC01-DC04, ADM e i parcheggi del Lotto A, antecedenti all'entrata in vigore del R.R. 7/2017 in materia di invarianza idraulica e idrologica, il ricalcolo ha rilevato che i volumi disponibili non soddisfano le richieste della normativa, neanche sommati ai volumi disponibili per il gli edifici post 2017 del Lotto A (3.031 mc totali), portando ad una mancanza complessiva per il Lotto A pari a 1.020 mc per Tr50 e 1.660 mc per Tr100. Per gli edifici del Lotto B, invece, il ricalcolo ha permesso di verificare che l'aumento della dimensione della vasca di laminazione (1.596 mc) per uniformarla ai 10 l/s/ha imp, garantisce un volume congruo a contenere i volumi calcolati.
Si rileva che, al fine di normalizzare la situazione del Lotto A, il Proponente ha analizzato diverse soluzioni, individuando come plausibile l'intercettazione della portata in eccesso prima della vasca comune e dispersione nel campo agricolo a valle (proprietà Maccazzola), con eventuale accordo di risarcimento danni.

Per gli edifici del Lotto C, ancora non realizzati, il Proponente ha predisposto lo studio di invarianza idraulica, redatto ai sensi del R.R. 8/2019 che modifica il R.R. 7/2017.
Per gli edifici DC12 e DC14, ricadenti nel Comune di Cornaredo, la superficie scolante è pari a 19.215,30 mq (1.92 ha), di cui 17.469 mq impermeabili, per i quali è necessario che la vasca di laminazione garantisca un volume pari a 1.408 mc. Le vasche di laminazione saranno interrate o posizionate in aree verdi, con scarico in corpo idrico.
Per gli edifici DC11 e DC15 in Comune di Settimo Milanese, la superficie dell'intervento soggetta a progetto di invarianza idraulica è pari a complessivi 18.110,16 mq (1.81 ha), di cui 15.498,07 mq impermeabili. La soluzione progettuale richiede la realizzazione di una vasca di laminazione avente una capacità di invaso pari a 775 mc. **Considerato il layout complessivo del comparto e le superfici disponibili, il Proponente si riserva la possibilità di individuare soluzioni integrate con eventuali sistemi di infiltrazione nel sottosuolo, previa presentazione di apposita domanda di perfezionamento di invarianza idraulica.**

3.3 Salute umana

Esaminata la versione aggiornata della Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) (maggio 2026), si rileva quanto segue.

Atmosfera

Confermando quanto rilevato nel paragrafo della componente atmosfera (par. 3.1) in merito agli impatti cumulativi, si rileva, inoltre, che ai fini delle valutazioni sanitarie tra gli scenari simulati nei modelli di dispersione degli inquinanti in atmosfera il Proponente ha considerato soltanto lo scenario 3 di manutenzione e lo scenario 2 di emergenza dalla durata di 10 ore. La valutazione tossicologica, pertanto, risulterebbe incompleta anche alla luce delle seguenti criticità rilevate nella VIS:

- le concentrazioni massime orarie degli inquinanti emessi in atmosfera (NO2, PM10, PM2.5, Particolato secondario, SO2 e CO), considerate nel calcolo del rischio tossicologico per gli effetti acuti la, riportati nella tabella 8-2 della VIS, non coincidono con quelli della documentazione integrativa sulla tematica atmosfera (novembre 2025), indicati nelle tabelle 3-6, 3-12 e 3-19, che indicano concentrazioni massime orarie di NO2 più elevate;
- il rischio per lo scenario di emergenza e quello di manutenzione è stato valutato considerando le medesime concentrazioni ai recettori della tabella 8-2 della VIS, nella quale non viene indicato lo scenario di riferimento (se di manutenzione o di emergenza), ma varia il tempo di esposizione (rispettivamente 10 ore e 4 ore). In ogni caso, devono essere considerate le concentrazioni massime orarie più cautelative, ovvero allo stato attuale quelle indicante nel documento di novembre 2025;
- per la frequenza di esposizione (EF), definita come il numero di eventi espositivi all'interno della durata del tempo di osservazione (giorni/anno), viene indicato un valore adimensionale senza fornire chiarimenti in merito. Non risulta esplicito il quadro complessivo delle durate di manutenzione dei generatori di tutti gli edifici. Si evidenzia che allo stato attuale non risultano accordi relativi all'effettuazione di programmi di manutenzione condivise per i datacenter presenti nell'area (v. par. 2.1);
- negli scenari con SCR che erano stati richiesti ma non prodotti, avrebbero dovuto essere valutati anche le emissioni di NH3;
- non è stato valutato il rischio tossicologico per lo scenario derivante dagli impatti cumulativi a partire dalle concentrazioni stimate ai recettori;
- nel calcolo della dose inalatoria, non è incluso il parametro tempo di esposizione (ET);
- è necessario calcolare il rischio cancerogeno per il PM2.5.

Il Proponente ha identificato la popolazione target tramite sezioni censuarie alle quali associa le stime degli inquinanti in termini di massime concentrazioni orarie, ma non ha stimato i casi attribuibili mediante l'approccio epidemiologico, come richiesto. Sebbene i singoli datacenter siano caratterizzati da emissioni non continue dovute al funzionamento dei gruppi elettrogeni, considerata la presenza nell'area di un numero molto significativo di datacenter che potrebbe comportare emissioni continue in atmosfera generate soprattutto dalle prove effettuate nei test di manutenzione di tutti gli edifici presenti nell'area (v. par. 2.1), si ritiene più efficace la valutazione dell'opera tramite approccio epidemiologico.

Ambiente idrico

In riferimento al monitoraggio ambientale delle acque sotterranee, il Proponente indica le modalità di campionamento, la frequenza e il set analitico del monitoraggio che verrà effettuato per la falda. **Si osserva, tuttavia, che non sono presenti informazioni in merito all'esecuzione di precedenti indagini ambientali. Tenuto conto che storicamente erano presenti attività produttive, si ritiene necessaria l'esecuzione di un'indagine ambientale nella porzione di Cornaredo e nei lotti B e D.**
Si rileva altresì che dalla documentazione presentata risultano superamenti in falda delle concentrazioni di riferimento per il Tetracloroetilene a monte idrogeologico del sito.

Per quanto riguarda la prevenzione e il controllo della legionellosi nei sistemi di raffreddamento, il Proponente ha eseguito una valutazione preliminare del rischio (rif. documento "Valutazione del rischio legionella nei circuiti dell'acqua sanitaria"), in conformità a quanto stabilito nell'Allegato 12 delle "*Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi*" del 2015, emesse dall'ISS. Dalle valutazioni si evidenzia un livello di rischio basso per sistemi ad acqua fredda sanitaria e un livello di rischio medio per sistemi ad acqua calda sanitaria. Pertanto, il Proponente propone l'adozione di un piano strutturato di gestione e manutenzione degli impianti idro-sanitari per mantenere sotto controllo il rischio di legionella che include le seguenti misure:

- monitoraggio mensile della temperatura dell'acqua nei punti di utilizzo;
- ispezioni periodiche di boiler e serbatoi, per prevenire incrostazioni e contaminazioni;
- pulizia regolare di rompigetto e soffioni delle docce, con sostituzione dei componenti usurati;
- revisione annuale della rete idrica, per verificare l'assenza di punti critici per il ristagno dell'acqua.

Inoltre, il Proponente dichiara che è prevista l'installazione di sistemi di sanificazione automatica di tutti i circuiti idraulici, anche gli esistenti entro il 2026.

3.4 Fattori climatici

In sede di integrazione documentale sono stati specificati i consumi di energia di esercizio del progetto pari a 300.167.381 MWh/anno provenienti da fonti rinnovabili, ed è stato stimato il valore dei gas climalteranti evitati pari a 157.640 t CO2 eq/anno.

Per quanto riguarda i consumi elettrici, vengono fornite delle stime relative ai singoli lotti, e contestualmente dichiarato un valore complessivo non corrispondente alla somma dei singoli lotti (la somma dei valori relativi ai singoli lotti è pari a 616.502 MWh/anno, **mentre il totale dei consumi dichiarato è pari a 300.167.381 MWh). La stima relativa ai singoli lotti appare peraltro incongruente con la destinazione d'uso a data center, per la quale la valutazione va effettuata rispetto all'utilizzo a pieno carico per tutte le ore dell'anno. Inoltre, si osserva che non è stata esplicitata la metodologia adottata per pervenire a tali stime.**

Tuttavia, dai dati forniti relativamente alle potenze IT e al PUE (Power Usage Effectiveness), è stato possibile stimare i consumi elettrici approssimativamente in 1.371.000 MWh/anno, i quali - coerentemente con la metodologia di stima richiesta in fase di richiesta integrazioni (per la quale le emissioni sono da considerarsi positive anche se viene acquistata energia da fonti rinnovabili, in assenza di impianti dedicati) - porta a stimare le emissioni climalteranti in circa 313.000 t/anno di CO2.

I valori di PUE forniti per i singoli lotti – compresi tra 1,23 e 1,43 – è indice di buona efficienza della struttura. La potenza complessiva degli impianti fotovoltaici installati invece è pari a 2.215 MW.

Per quanto riguarda la rete di teleriscaldamento nel Comune di Settimo Milanese, il Proponente non ha provveduto a valutare la fattibilità tecnico-economica di un collegamento degli edifici in progetto al teleriscaldamento per il recupero del calore prodotto, limitandosi ad affermare che "non è previsto questo tipo di collegamento". Si prende atto del fatto che tale analisi non è stata fatta, adducendo come motivazione la relativa lontananza di aree residenziali e l'assenza di progettualità in tal senso del Comune di Settimo Milanese.

3.5 Suolo

Il progetto si colloca sul sedime di un'area produttiva ma comporta anche il coinvolgimento di ulteriori aree, implicando un consumo di suolo di aree verdi interne all'ex comparto produttivo e di aree agricole esternamente ad esso. Nello specifico, la maggiore sottrazione di suolo permeabile avviene nel Lotto B, ad uso agricolo, e nel Lotto C1 attualmente a destinazione "*verde privato*". Inoltre, nelle immediate adiacenze dell'area di intervento sono presenti progetti che comportano ulteriore consumo di suolo, in particolare di tipo agricolo (rif. datacenter MIL3), il cui impatto cumulativo sulla componente suolo non è stato approfondito e quantificato.

Perdita di suolo

Dalle analisi condotte dal Proponente e confermate in fase di integrazioni documentali, risulta che le superfici interferite sono in totale pari a 19,12 ha. Il Proponente ha illustrato cartograficamente e in tabella (sotto riportata) le superfici di suolo impermeabile/permeabile, relativamente allo scenario iniziale (precedente alla realizzazione del lotto A) rilevato all'anno 2012 e lo scenario previsionale di progetto. **Si rileva la trasformazione a seguito della realizzazione del progetto di circa metà della superficie permeabile presente nel 2012, con una perdita di suolo relativa ad una superficie di ca. 4,45 ha.**

	Scenario 2012 (ha)	**Scenario previsionale (ha)**
Sup. impermeabile	8,91	13,36
Sup. permeabile	10,21	5,76
TOTALE	**19,12**	**19,12**

Il Proponente ha indicato cartograficamente anche le opere connesse previste dal progetto, costituite dalle linee elettriche di collegamento tra le sottostazioni (SS) e le stazioni elettriche (SE) della rete elettrica nazionale. Si specifica che le ultime due linee AT nell'elenco sono già esistenti.

- Linea AT temporanea dalla SS 100 MW verso sud;
- Linea AT permanente (2 tracciati) dalla SS 100 MW verso nord;

- Linea AT tratta dalla SS 57 MW verso SE Baggio;
- Linea AT tratta dalla SS 57 MW verso CP Enel Settimo Milanese.

Si rileva, tuttavia, che gli interventi di interramento delle linee elettriche non è stato considerato nel calcolo della perdita di suolo. La DIRETTIVA (UE) 2025/2360 (direttiva sul monitoraggio del suolo) individua questi interventi tra i *"tipi meno visibili di artificializzazione del suolo"*, ovvero *"la modifica degli strati del suolo o del sottosuolo con l'inclusione di materiali artificiali"*.

Relativamente all'adozione dello strumento "suolo obiettivo" (Linee Guida ISPRA 65.2/2010) o "suolo di progetto" per la realizzazione delle aree a verde e di compensazione, il Proponente afferma l'applicazione delle buone pratiche di conservazione dei suoli scoticati previste dalle Linee Guida. Si segnala, tuttavia, che, da quanto si evince da immagine satellitare di Google Earth risalente ad agosto 2025, tutte le aree di cantiere risultano già scoticate e non risulterebbero presenti dune di scotico.

Si rileva, infine, che la dichiarazione del Proponente dell'impossibilità di inserimento di verde pensile anche sugli edifici già realizzati nelle aree di progetto, non risulta opportunamente motivata.

Compensazioni ecologiche

Il Proponente ha applicato il metodo STRAIN per quantificare il valore ecologico da compensare a seguito della realizzazione del progetto (rif. documento "R.6_RelazioneStrain"). Sebbene il progetto risulterebbe rientrare nel campo di applicazione del Livello 2 (Metodo ordinario) di analisi, il Proponente ha ritenuto più appropriato il Livello 1 del metodo, considerando come stato attuale le ortofoto del 2012 e l'uso del suolo a livello regionale "Destinazione d'Uso del Suolo Agricolo e Forestale (DUSAF)", dello stesso anno. Considerando il calcolo di un valore ecologico iniziale dell'area di progetto pari a 57,40 ha eq (ettari equivalenti) e un valore ecologico al fine di verificare il bilanciamento degli impatti pari a 46,49 ha eq., risulta che il valore ecologico perso sia pari a **10,91 ha eq**.

In fase di integrazioni documentali, è stato richiesto che il Proponente provvedesse a quantificare, localizzare cartograficamente e descrivere puntualmente gli interventi compensativi, distinguendoli dagli interventi di mitigazione e dalle opere a verde interni al comparto. In risposta, il Proponente ha avanzato nove ipotesi di interventi di compensazione in aree esterne all'area di progetto (consistenti in tre alternative di tipologie di superfici da utilizzare e tre tipologie di interventi), per i quali ha definito indicativamente la necessità di circa **8,46 ha** (tabella sotto riportata).

	Area da utilizzare per il recupero	**Tipo di intervento di recupero**	**Superficie (ha)**
1	*Ambiti degradati soggetti ad usi diversi*	*Laghi, bacini, corpi d'acqua prossimi alle condizioni naturali*	**0,60**
2	*Reti stradali, ferroviarie, aree portuali, aeroporti, eliporti e spazi accessori*		**0,61**
3	*Prati permanenti di pianura*		**0,66**
4	*Ambiti degradati soggetti ad usi diversi*	*Boschi ripariali e golenali di salici e pioppi*	**0,73**
5	*Reti stradali, ferroviarie, aree portuali, aeroporti, eliporti e spazi accessori*		**0,74**
6	*Prati permanenti di pianura*		**0,82**
7	*Ambiti degradati soggetti ad usi diversi*	*Siepe arborea*	**1,30**
8	*Reti stradali, ferroviarie, aree portuali, aeroporti, eliporti e spazi accessori*		**1,36**
9	*Prati permanenti di pianura*		**1,64**
		TOTALE	**8,46**

Le aree oggetto di compensazione ipotizzate non sono state, tuttavia, localizzate e non è stata chiarita la modalità di attuazione degli interventi, non essendo chiari i rispettivi soggetti coinvolti così come la titolarità delle aree di intervento. Non è, pertanto, possibile verificare se le compensazioni ipotizzate siano sufficienti a bilanciare la perdita di 10,91 ha eq di valore ecologico.
Inoltre, si evidenzia che non emergono interventi prioritariamente finalizzati al ripristino delle condizioni di fertilità di suoli ad oggi impermeabilizzati.
Si ricorda che si dovrà procedere alla compensazione ecologica anche delle aree di parcheggio per le quali il progetto prevede la realizzazione su suolo non impermeabilizzato.

Si ribadisce, inoltre, che eventuali opere di compensazione, definite di concerto con le Amministrazioni comunali o altri enti, che apportino a loro volta un impatto sulla matrice suolo (es. aree di sosta, piste ciclabili…) dovranno essere a loro volta ecologicamente compensate con la depavimentazione di superfici di estensione almeno analoga a quella impermeabilizzata/impattata. In riferimento al progetto di riqualificazione della testa del Fontanile Rio Malandrone, gli eventuali impatti sulla matrice suolo derivanti dalla realizzazione delle aree di sosta connesse al progetto devono essere ecologicamente compensati tramite la depavimentazione di un'area di estensione almeno analoga. Per quanto attiene le compensazioni previste nell'ambito del progetto di sistemazione dei fontanili dell'area del Castelletto (rif. DGC n. 169/2023), si prende atto che con la DGC n. 226 del 17/12/2024 il Comune di Settimo Milanese ha aggiornato l'indirizzo della riqualificazione degli argini dei fontanili e l'indicazione sulla metodologia di attuazione.
Per la componente del suolo, il progetto presentato non può pertanto essere definito sostenibile.

Decomissioning
In ottemperanza delle "*Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei Data Center*" del MASE (D.D. VA n. 257 del 02/08/2024), è stato richiesta la presentazione di un apposito piano di Decommissioning e restauro ecologico che preveda che "*Il ripristino delle condizioni ambientali dovrà essere effettuato come restauro ecologico e quindi attuato secondo i criteri e i metodi della Restoration Ecology (seguendo, ad esempio, gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, www.ser.org)*".

Il Proponente afferma quanto segue: "*Si ricorda che il sito scelto per la localizzazione dei data center è un sito a destinazione industriale, già utilizzato precedentemente per uno stabilimento di Italtel, che è stato dismesso e le aree sono state recuperate per l'iniziativa in oggetto. Per tale motivo non è stato implementato ad oggi un piano di decommissioning e restauro ecologico, ma sono previste procedure di smantellamento dei serbatoi di gasolio interrati. Inoltre, come detto, sono previste iniziative di valorizzazione del contesto ambientale di area vasta, in accordo cogli territoriali competenti*".

Tuttavia, considerato che i fabbricati in progetto interessano non solo aree già impermeabilizzate, ma anche settori a verde, dovrà essere definito un progetto di decommissioning e restauro ecologico, come previsto dalle Linee Guida Ministeriali, almeno per i Lotti B e C. Dovranno, inoltre, essere fornite idonee garanzie, anche a livello economico-contrattuale, in merito all'effettiva realizzazione del progetto che dovrà essere portato a termine entro 2 anni dalla chiusura delle attività.

PMA
Il Proponente non ha provveduto alla revisione del PMA secondo quanto richiesto in fase di richiesta di integrazioni, ovvero riportare nel piano di monitoraggio un capitolo specifico per la matrice suolo relativo sia alle eventuali aree di cantiere per le quali è previsto il ripristino in PO, sia alle aree che saranno oggetto di mitigazioni o compensazioni. Il monitoraggio di AO e PO dovrà avvenire secondo quanto indicato dalle linee guida di ARPA Lombardia "*Gestione e tutela dei suoli nei cantieri delle grandi opere*" e si dovrà avvalere dello strumento "*suolo obiettivo*" (o suolo di progetto) proposto nelle linee guida ISPRA 65.2/2010.

3.6 Paesaggio
Il territorio in cui si colloca l'intervento è compreso nell'ambito del "sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate, come individuato nelle tavole F e G del PPR, in cui i fenomeni di degrado sono provocati "*dai processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, diffusione di pratiche e usi urbani del territorio aperto*" generato dalla mancanza di una visione d'insieme rispetto alle differenti logiche insediative degli insediamenti. A tal proposito e relativamente allo specifico contesto localizzativo, si evidenzia come gli impatti di tali fenomeni siano stati contenuti dalla presenza del Parco Agricolo Sud Milano.

La maggior parte degli interventi è interna al preesistente comparto industriale, ad eccezione degli interventi sul lotto B, cui si affianca anche il Data Center MIL03 (oggetto di differente procedura), che si collocano su suolo prevalentemente inedificato e ad uso agricolo, esterno al Perimetro del Parco Agricolo Sud Milano. Gli interventi dei singoli campus sono integrati da limitate opere a verde

prevalentemente collocate lungo i perimetri dei lotti. Dal punto di vista edilizio i fabbricati presentano di norma la medesima tipologia pur differenziandosi per aspetti formali quali altezze, finiture, disposizione planimetrica ed altre caratteristiche fisiche e impiantistiche dei fabbricati che, nella valutazione paesaggistica d'insieme del masterplan, non risultano costituire il focus prevalente rispetto all'analisi degli aspetti percettivi generati dalla totalità dell'intervento nel contesto, prevalentemente tutelato, che circonda l'area di Castelletto.

Premettendo che la collocazione dell'insieme degli interventi in un ambito produttivo esistente, oggetto di un vasto progetto di completamento e potenziamento di funzioni tecnologiche, ed esternamente ad ambiti tutelati, rappresenta un importante elemento di riduzione degli impatti paesaggistici, si rilevano alcune criticità, già in essere nella conformazione attuale del Masterplan, rispetto a possibili fenomeni di degrado paesaggistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani (PPR – Volume 6 Parte IV Cap. 2).

I rischi evidenziati dalle indicazioni del Piano Paesaggistico, considerando le caratteristiche del progetto in esame, riguardano prevalentemente:
- la possibile "*frammentazione, omologazione e "banalizzazione" del paesaggio degli spazi aperti, aggravata dalla recente tendenza alla densificazione o alla rarefazione degli insediamenti, con interclusione, frammentazione e dequalificazione diffusa delle aree agricole periurbane, insufficienza e mancanza di qualità architettonico-spaziale e funzionale degli spazi d'uso pubblico, perdita delle visuali lontane*";
- l'"*accerchiamento e progressiva interclusione di elementi isolati del patrimonio storico-architettonico e/o naturale che vengono estraniati dal loro contesto*";
- la "*diffusione di oggetti monofunzionali privi di alcun legame o di riferimenti ai luoghi con formazione di nuove centralità urbane senza alcuna logica di continuità con le preesistenti*";
- la "*scarsa qualità architettonica e ambientale degli insediamenti produttivi e logistici";*
- *presenza invasiva delle infrastrutture a rete, sia viabilistiche che per il trasporto dell'energia e delle opere finalizzate alla sua produzione.*

Gli indirizzi di riqualificazione del PPR prevedono, tra gli altri, che la riqualificazione del tessuto insediativo si attui curando l'architettura dei fronti urbani verso i territori aperti, riconfigurando l'impianto morfologico ove particolarmente destrutturato e orientando gli interventi di mitigazione al raggiungimento di tali obiettivi. A tali indicazioni si aggiunge che devono essere localizzate in modo mirato le eventuali nuove necessità, in modo da riqualificare i rapporti tra i margini urbani e i territori aperti, impedendo la saldatura di nuclei urbani contigui e individuando e promuovendo prestazioni di elevata qualità per i piani attuativi e i progetti urbani.

Tali obiettivi non appaiono adeguatamente considerati nella configurazione che il Masterplan assegna ai lotti posti lungo il margine sud dell'ambito, direttamente prospiciente gli spazi tutelati del Parco Agricolo Sud Milano. A ciò si aggiungono considerazioni in ordine al disegno dello sviluppo urbano in aree libere (lotto B e Data Center MIL03 - oggetto di differente procedura) e agli aspetti formali del progetto della nuova cabina di trasformazione interna al lotto D, che si discosta dagli altri lotti del comparto in relazione alle tipologie edilizie insediate e alla specifica assenza di elementi tecnologici.

In sintesi, le criticità paesaggistiche del Masterplan, rispetto agli indirizzi del PPR vigente possono essere così riassunte:
- Inadeguati interventi di mitigazioni dei Campus verso gli spazi aperti del Parco Agricolo Sud Milano (lotto A, lotto B, Data Center MIL03) (cfr. elaborato Integrazioni alla Relazione Paesaggistica R.4 pg 11);
- Indifferenza del disegno di sviluppo urbano sulle aree libere (lotto B e Data Center MIL03) rispetto alle direttrici insediative consolidate ed al rapporto con gli spazi aperti del Parco;
- Intrusione di elementi tecnologi e impiantistici nell'unico lotto interno al comparto privo di connotazioni tipologiche di ordine produttivo o tecnologico (lotto D);

Pertanto, per coerenziare dal punto di vista paesaggistico lo stato attuale del progetto rispetto agli indirizzi del PPR vigente, sono necessari almeno i seguenti interventi:

- La definizione di una fascia mitigativa, unitaria e articolata (anche in termini di profondità), che riduca la percezione dei lotti A, B e l'adiacente data center MIL3, dagli spazi aperti del Parco Agricolo Sud Milano. A tale scopo si chiede di valutare le possibilità di recuperare a verde la totalità o parte della strada sterrata che corre lungo il margine Sud del comparto. In caso tale soluzione non fosse effettivamente percorribile, sulla base di concrete e verificabili motivazioni, in aderenza a quanto contenuto nelle "*Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei Data Center*", pubblicate dal MASE (agosto 2024), si chiede, relativamente a tutta l'estensione del Masterplan:
  - l'aumento della dotazione di siepi e piccoli nuclei di arbusti e alberi autoctoni, anche con scopi multifunzionali (es. piantagioni policicliche permanenti);
  - l'infoltimento della copertura arborea ovunque possibile;
  - l'inserimento, almeno verso i fronti lungo il margine Sud, di sistemazioni a verde che utilizzino verde pensile e verticale con scelta di essenze che, nel rispetto dei vincoli urbanistici vigenti, dovrà essere finalizzata alla riduzione di carbonio, alla mitigazione atmosferica e acustica e della biodiversità.

  Si ricorda, inoltre, che si dovrà provvedere alla manutenzione e alle cure colturali delle aree a verde per tutta la durata della presenza del sito.
- La definizione di una alternativa progettuale rispetto agli aspetti formali del fabbricato di servizio della cabina di trasformazione (caratteristiche tipologiche, materiali di finitura) allo scopo di ottenere una più coerente integrazione del manufatto tecnologico rispetto agli altri edifici presenti nel lotto Villa. Dovrà essere prevista una adeguata mitigazione interna al lotto allo scopo di ridurre l'impatto visivo del manufatto tecnologico nel contesto.

Si ribadisce, infine, che nella realizzazione di tali interventi è sempre necessaria la valutazione di coerenza con le seguenti linee guida:
- Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei Data Center, pubblicate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (agosto 2024);
- Linee guida regionali per la realizzazione in Lombardia delle infrastrutture fisiche destinate ad apparecchiature e servizi di gestione delle risorse informatiche – Data Center, approvate con D.G.R. n. XII/2629 del 24 giugno 2024, con particolare riferimento al tema del consumo di suolo;
- DGR VIII/10974 del 30/12/2009 "*Linee guida per la progettazione paesaggistica di reti tecnologiche e impianti di produzione energetica*", parte integrante del PPR vigente, relativamente al possibile ampliamento della sottostazione elettrica esistente.

3.7 Rumore

In fase di richiesta di integrazioni è stata evidenziata la necessità di valutare previsionalmente il rispetto dei limiti di rumore (nello scenario di funzionamento ordinario, esclusi i casi emergenziali) da parte dell'insediamento MIL1 nel suo complesso (si edifici esistenti che ancora da realizzare). In particolare, per quanto riguarda la valutazione previsionale del rispetto del limite differenziale, i datacenter realizzati devono essere esclusi dal computo del rumore residuo. Tale aspetto assume particolare rilevanza nella valutazione del rispetto in via previsionale del limite differenziale notturno, il quale, inoltre, dovrà essere valutato, nello scenario di funzionamento ordinario (escluse quindi le situazioni emergenziali) considerando un valore del rumore residuo rappresentativo delle condizioni di massimo silenzio della notte.

Non si ritiene pertanto che la documentazione presentata consenta di affermare che sia stato consistentemente argomentato il rispetto in via previsionale dei limiti di rumore. Non risulta dalle integrazioni presentate che sia dato corso a quanto richiesto e permane, dunque, il dubbio che la parte dell'insediamento già realizzata, di titolarità dello stesso soggetto, sia stata considerata, artificiosamente, parte del rumore residuo come se si trattasse di impianto di terzi. Si ribadisce che il rispetto in via previsionale dei limiti differenziali, dovuto nelle condizioni di normale funzionamento, deve essere assicurato dall'intero complesso di titolarità del medesimo soggetto.

3.8 Campi elettrici e magnetici

Il calcolo della Dpa e fascia di rispetto del cavidotto in AT è stato effettuato utilizzando un valore di corrente "*in relazione alla specifica condizione di potenza richiesta*". Questo non corrisponde a quanto previsto, ai sensi del dpcm 8 luglio 2003, circa la corrente da utilizzare per la determinazione

della fascia di rispetto/Dpa, che dipende da parametri costruttivi intrinseci del cavo (portata al limite termico) e non da condizioni al contorno quali la potenza richiesta.

Pertanto, il calcolo della Dpa/fascia di rispetto dovrà essere rivisto con utilizzo del parametro corretto di corrente e dovrà essere verificata la compatibilità del tracciato del cavo, riportandolo in planimetria di adeguato dettaglio insieme alla fascia di rispetto (proiezione della isosuperficie a 3microTesla) e verificando l'assenza di interferenze con recettori destinati a permanenze non inferiori alle 4 ore giornaliere.

3.9 Biodiversità

Per quanto riguarda la relazione visuale del datacenter con il Parco Agricolo Sud Milano, dalla documentazione di progetto si rileva che non tutte le specie, arbustive e arboree, previste nelle opere di mitigazione sono incluse nell'"*Elenco delle specie arboree ed arbustive autoctone del Parco Agricolo Sud Milano*", allegato 1 alla Disposizione Dirigenziale R.G. n. 1455 del 09/02/2010, ad eccezione dell'intervento di riqualificazione della testa del Rio Malandrone, per il quale è prevista sia l'eliminazione delle specie esotiche che la piantumazione di specie arboree autoctone presenti lungo i corsi d'acqua dell'ambito in esame, quali, ipotizzati in questa fase, salice bianco *Salix alba*, pioppo bianco *Populus alba*, olmo comune *Ulmus minor*.

Il Proponente ha predisposto un approfondimento delle informazioni sull'avifauna e all'inserimento delle misure previste per la limitazione del disturbo o per favorire la presenza delle specie ornitiche. L'approfondimento condotto, concludendo che la realizzazione del progetto non determinerà la perdita di zone trofiche per l'avifauna e/o siti di nidificazione, evidenzia il valore ecologico della zona del giardino della Villa Litta-Modignani che, non essendo interessata dal progetto, manterrà la struttura originaria di composizione della vegetazione e resterà idonea per ospitare risorse trofiche e la nidificazione. Il Proponente ha, inoltre, evidenziato che anche le misure aggiuntive di mitigazione e compensazioni avranno molteplici funzioni, tra le quali anche quella di incrementare la biodiversità, ad esempio fornendo per le specie faunistiche presenti, luoghi di sosta e rifugio, siti idonei alla riproduzione, nuovi fonti trofiche ed elementi che ne favoriscano gli spostamenti.

Le mitigazioni da applicare in fase di cantiere per ridurre i possibili impatti temporanei, indicate nello SIA e nella Relazione opere a verde e compensazioni, si ritengono adeguate. Si ribadisce che l'eventuale scotico presente nelle aree di cantiere deve essere adeguatamente e immediatamente rinverdito con erbacee perenni autoctone (graminacee e leguminose), in modo da evitare la proliferazione di specie esotiche infestanti.

PMA

Il Proponente non ha provveduto alla revisione del PMA secondo quanto richiesto in fase di richiesta di integrazioni, ovvero:

- Per quanto riguarda eventuali monitoraggi sulla componente faunistica (in particolare sull'avifauna, come da richiesta formulata dal MASE nel proprio documento di richiesta di integrazioni), si ricorda che tutti i dati andranno inviati anche all'Osservatorio Regionale per la Biodiversità (segreteria@biodiversita.lombardia.it).
- Il monitoraggio dell'ornitofauna dovrà essere esteso a tutte le fasi dell'opera come riportano le Linee Guida del MASE. Pertanto, dato che i lavori di realizzazione dell'opera sono già in atto, si suggerisce di utilizzare come dati di AO, quelli derivanti da raccolte bibliografiche, utili per la confrontabilità dei risultati tra i diversi anni di monitoraggio e valutare possibili effetti dell'opera sulle specie oggetto d'indagine. Per tutte le fasi di monitoraggio prevedere almeno 5 rilievi/anno per ottenere dati quali-quantitativi idonei a descrive le comunità presenti.
- Anche il monitoraggio degli anfibi dovrà essere esteso a tutte le fasi dell'opera per valutare potenziali impatti del progetto sulla componente oggetto d'indagine.
- Nel monitoraggio della vegetazione, introdurre la valutazione della colonizzazione da parte di specie aliene invasive (IAS) sia nella fase di corso d'opera in tutte le aree di movimentazione terra e sui cumuli di terreno accantonati, sia in fase PO in corrispondenza delle opere a verde, come parte integrante del piano manutentivo. In caso venga rilevata la loro presenza, occorre prevedere interventi di rimozione/contenimento secondo la Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive (d.g.r. 7387 del 21/11/2022). In merito alla corretta gestione del cantiere si citano come riferimento le "Linee guida per il contrasto alla diffusione

delle specie alloctone vegetali invasive negli ambienti disturbati da cantieri (maggio 2022)" di Arpa Lombardia. È necessario che le segnalazioni di nuovi nuclei di specie vegetali alloctone invasive siano comunicate tempestivamente all'indirizzo mail aliene@biodiversita.lombardia.it.

4. Partecipazione al procedimento

Parere degli enti territoriali
Gli enti territoriali interessati hanno trasmesso a seguito della richiesta di integrazioni i seguenti contributi che sono stati considerati nella presente istruttoria relativa alla pronuncia di compatibilità ambientale:

- nota del Comune di Cornaredo, in atti reg. prot. T1.2025.0198029 del 24.12.2025, con la quale ha trasmesso la DGC n. 126 del 17/11/2025 che individua le misure di compensazione da attuare nel proprio territorio;
- nota del Comune di Settimo Milanese, in atti reg. prot. T1.2026.0003579 del 12.01.2026, con la quale fornisce un riscontro alle integrazioni richieste di cui alla nota prot. reg T1.2025.0096566 del 25/07/2025, relativamente agli interventi di riqualificazione ambientale, alle mitigazioni prescritte dal PA e agli aspetti autorizzativi dello scarico delle acque meteoriche;

Osservazioni del pubblico
Si prende altresì atto delle osservazioni, pervenute agli atti reg. in data 21.01.2025, da parte di Maria Caterina Vono, nella qualità di Consigliere comunale della Lista del Colibrì – Sinistra per Cornaredo, che hanno come argomento le misure di compensazione previste dalla DGC n. 126 del 17/11/2025 e il teleriscaldamento di Settimo Milanese.

5. Conclusioni istruttorie

Dall'esame della documentazione complessivamente depositata dal Proponente emergono significative carenze nello SIA e nei relativi elaborati, oltre che la non piena rispondenza tra quanto richiesto in fase di richiesta di integrazioni e la documentazione di riscontro.

Come puntualmente dettagliato nella relazione le carenze e incongruenze metodologiche nei documenti prodotti non consentono di valutare compiutamente gli impatti del progetto. In primo luogo, l'assenza di un confronto tra gli impatti prodotti dalla parte già realizzata e quelli relativi alle opere ancora da costruire, non permette di eseguire valutazioni in ottica postuma, né di valutare compiutamente l'ampliamento richiesto.

Le carenze si riflettono, altresì, in una valutazione degli impatti cumulativi incompleta, che sottostima il contributo dei datacenter limitrofi nella valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria e della salute umana e che aggraverebbe un quadro emissivo già problematico, nel quale le simulazioni per lo scenario di emergenza mostrano che le concentrazioni di CO superano il limite normativo presso il centro sportivo, mentre i valori massimi di NO2 raggiungono livelli quasi quattro volte superiori al limite orario. La valutazione tossicologica risulta ulteriormente lacunosa per l'assenza del calcolo del rischio cancerogeno per il PM2.5 e la mancanza di un approccio epidemiologico, reso invece necessario proprio dalla densità di opere simili nell'area. La mancata modellazione delle ricadute con l'adozione di sistemi di filtraggio per l'abbattimento degli ossidi di azoto (NO2) non ha reso possibile valutare l'eventuale superamento delle problematiche del quadro emissivo.

Emerge, altresì, una situazione di potenziale criticità ambientale legata allo stoccaggio interrato di oltre 3,8 milioni di litri di gasolio in un'area caratterizzata da una falda freatica superficiale, che espone i serbatoi a rischi di corrosione e contaminazione nel lungo periodo.

Sul fronte del consumo di suolo, il progetto determina la perdita di circa 4,45 ettari di superficie permeabile, dato che peraltro sottostima l'impatto reale non includendo gli interventi di interramento delle linee elettriche, considerata una perdita di valore ecologico pari a 10,91 ha equivalenti e in assenza di adeguate proposte di compensazione.

Anche dal punto di vista paesaggistico, si riscontrano inadeguati interventi di mitigazione verso il Parco Agricolo Sud Milano e un'ingiustificata intrusione di elementi tecnologici nell'area storica della Villa Litta Modignani.

In relazione a quanto sopra, a cui si sommano le carenze rilevate nella documentazione presentata (si vedano i singoli par. del cap. 3), non è possibile esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento in esame, anche in considerazione che gli impatti sulle componenti ambientali maggiormente interessate non sono stati adeguatamente valutati nel doppio scenario "ora per allora", per la parte realizzata, e previsionale, per la parte ancora da realizzare.